

provvisorio sarà finito nel più breve tempo possibile, e così si potrà guadagnare qualche cosa.

PRESIDENTE. L'onorevole Valerio ha facoltà di parlare.

ASPRONI. L'ho domandata io prima.

VALERIO. *(Della Commissione)* Io intendo solo notare all'onorevole Gabelli che la domanda dei rendiconti del commissariato fu messa avanti dal mio amico il deputato Depretis, relatore della Commissione, e per incarico della Commissione generale del bilancio, non solamente all'oggetto di avere la relazione del commissariato generale, ma bensì allo scopo di avere il risultato delle relazioni delle Commissioni locali.

Bisogna sapere dove sta il male; i commissari locali vedono troppo il male da vicino, perchè non riferiscano. Dove sta il difetto essenziale è in ciò, che coteste relazioni dei commissari locali, mandate al centro, sono gettate all'archivio.

Fate pure leggi, fate regolamenti, scrivete nei capitoli delle condizioni, dei doveri quanti volete; se non c'è la forza per farli eseguire, se questa forza ne trova davanti a sè una superiore alla vostra, tutto ciò non serve a nulla. Che direste se io vi dicessi di un ministro che avesse tentato, che avesse, direi, avuta l'impertinenza di ordinare che si osservassero gli orari, e trovasse sollevate contro di sè tutte le potenze ferroviarie riunite! Se a queste forze riunite il centro non è sufficiente a resistere, allora a che cosa serve il fare delle leggi nuove, se le vecchie non si osservano? Le leggi nuove riusciranno ad una nuova spesa di stampa, ed a nient'altro.

La questione è tutta qui; e se fosse possibile di aver sotto gli occhi del Parlamento la congerie di relazioni presentate dai commissari locali, che ora deve essere in qualche angolo del Ministero dei lavori pubblici, certo se ne potrebbero ricavare non poche nozioni di fatti incredibili, e la Camera potrebbe forse trovare qualche modo per dare al centro quella forza che gli manca.

Quando dico il centro, non dico il centro attuale, nè quello anteriore; non mi riferisco a nessuno dei molti ministri che si sono succeduti, parlo di tutti insieme, di nessuno in particolare; parlo del sistema.

PRESIDENTE. L'onorevole Gabelli...

CICARELLI. Avevo domandato la parola.

PRESIDENTE. Mi lasci leggere; parlerà al suo turno.

L'onorevole Gabelli ha mandato al banco della Presidenza la seguente proposta:

« La Camera, invitando il ministro dei lavori pubblici a stabilire, nel più breve spazio di tempo possibile, delle efficaci disposizioni per la sorveglianza all'esercizio delle ferrovie, passa all'ordine del giorno. »

Trasmetto questa proposta all'onorevole Giunta, perchè si compiacca, a suo tempo, dare il suo avviso.

Onorevole Asproni, ella aveva chiesta la parola già da un pezzo; mi duole, ma non aveva sentito.

Ha ora facoltà di parlare.

ASPRONI. Adesso hanno parlato tanto bene gli onorevoli Valerio e Depretis, a cui interamente mi associo, che non soggiungerò altro.

Dirò solamente che il difetto di questa sorveglianza è lo stesso che si avvera in tutti gli altri dicasteri dove avete le ispezioni fisse. Il vizio è intrinseco al sistema di organamento. Una volta che si conoscono le persone, le quali sono destinate a questo geloso e regolare servizio, è follia credere che si possano estirpare gli abusi.

Avviene lo stesso nel servizio dei vapori, in tutti i sindacati che voi avete stabiliti a nome del Governo.

Io credo sia meglio che non si sappia qual è l'ispettore che cammina sulle strade ferrate per sorvegliare il servizio come è fatto, onde riferisca al Ministero. Vorrei pure che nel Ministero ci fosse una seria responsabilità nei burocratici, con obbligo di render conto e di fare un sommario di tutte le denunce dei subalterni che dovrebbero viaggiare inosservati.

Ma io dirò francamente che nel regno d'Italia avvi una malattia che osservo da 22 anni e che reputo insanabile, ed è che le società sono onnipotenti, sono sovrane, sono insindacabili. Quando le toccate, vi si rivoltano e vi si presentano come la Banca Sarda colle fauci aperte per assorbirvi. Non avete forza contro le società private, le quali trovano sempre mille palesi e segreti argomenti per far dire che operano bene, quando anche operano male.

SORMANI-MORETTI. Ho chiesto la parola perchè mi sembrava conveniente e doveroso di rispondere all'onorevole Gabelli il quale replicatamente domandava a che punto siano giunti i lavori della Commissione ministeriale, incaricata di studiare e fare proposte intorno a tutto ciò che concerne un riordinamento degli uffici della sorveglianza governativa sulle strade ferrate.

Trovandomi in questo momento, fra i qui presenti, il membro più anziano di una tale Commissione, posso dire adunque all'onorevole Gabelli che i lavori della Commissione sono molto inoltrati nella indispensabile e diligente ricerca delle notizie di fatto, ma che essa non ha per anco concretato le sue idee e formulato le sue proposte. Molteplici e gravissime sono le questioni che si sollevano su un argomento di tanta vastità ed importanza, nè crederei pertanto utile ed opportuno di assegnare alla Commissione un determinato limite di tempo per dar fine al suo lavoro. Certo è però che sarebbe necessarissimo, nonchè desiderabile, che non solo il Ministero, ma anche la Camera alla sua volta non lascino passare l'opportunità di modificare alcuni patti stabiliti colle diverse società di strade ferrate nei rispettivi contratti e capitoli d'onere; e che, ammaestrati dall'esperienza, cerchino che vengano chiariti e